



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Ravenna*

**SCHEDA SINOTTICA
PER INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE DELLA
POPOLAZIONE AI SENSI DELL'ART. 21, D.LGS. 105
DEL 2015**

**CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE - PIANO DI EMERGENZA
ESTERNA PER LE AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE,
PRESSO IL SITO MULTISOCIETARIO DI VIA BAIONA, COMUNE DI
RAVENNA:**

**HERAMBIENTE S.P.A. – CENTRO ECOLOGICO BAIONA;
CABOT ITALIANA S.P.A.;
CFS EUROPE S.P.A.;
ENI S.P.A. Divisione Refining & Marketing Hub Sud e GPL;
ORION ENGINEERED CARBONS S.R.L.;
POLYNT S.P.A.;
RIVOIRA OPERATIONS S.R.L.;
VINAVIL S.P.A.**

PREMESSA

La presente scheda sinottica mira ad illustrare, in maniera sintetica, i contenuti del Piano di Emergenza Esterna degli stabilimenti sopra elencati, al fine di raccogliere eventuali osservazioni e proposte da parte della cittadinanza dei Comuni interessati.

SOMMARIO

1. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE.
2. NATURA DEI RISCHI E AZIONI POSSIBILI O PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE.
3. AUTORITÀ PUBBLICHE COINVOLTE.
4. FASI E RELATIVO CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE.
5. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE.

1. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE

La zona di pianificazione è definita dall'insieme delle aree di danno individuate per le singole aziende che sono inserite nel presente Piano di Emergenza Esterna.

Elenco delle aziende interessate:

- Cabot Italiana S.p.A.
- CFS Europe S.p.A.
- ENI S.p.A. Div. Refining & Marketing (in breve Eni R&M)
- HERAMBIENTE S.p.A.- Centro Ecologico Baiona
- Orion Engineered Carbons S.r.l.
- Polynt S.p.A.
- Rivoira Operations S.r.l.
- Vinavil S.p.A.

La zona di pianificazione si trova in un contesto completamente pianeggiante sulla sinistra idraulica del Canale Candiano, a circa 5 km dal centro di Ravenna in una zona ad esclusiva destinazione industriale, con vocazione storica per il settore petrolchimico.

L'area industriale, all'interno della quale si trova la zona di pianificazione, è delimitata:

- ad est dal già citato Canale Candiano,
- a Sud da un'area con scarsa densità abitativa,
- ad Ovest dal Canale di scolo Bassette oltre il quale si trova un'altra area artigianale-industriale denominata, appunto, Bassette
- a Nord dalla via Canale Magni oltre la quale si estende l'area naturalistica inserita all'interno del Parco regionale Delta del Po e nelle aree SIC-ZPS IT4070003 "Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo" e IT4070004 "Pialassa Baiona, Risega e Pontazzo".

2

2. NATURA DEI RISCHI E AZIONI POSSIBILI O PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE

Ciascuna azienda riguardata dalla Pianificazione fornisce un quadro chiaro ed esaustivo degli incidenti di portata esterna rilevante che potrebbero in ipotesi verificarsi durante il proprio processo produttivo. Nel caso specifico delle aziende citate, gli scenari incidentali con rilevante impatto esterno riguardano potenziali dispersioni di sostanze tossiche, esplosioni, incendi di pozza e fiammate (flash fire, pool fire, jet fire).

Va evidenziato che tutte le aziende sono dotate di sofisticate misure di sicurezza e di sistemi interni che consentono un tempestivo intervento in caso di situazioni anomale.

Questi sistemi e le tecnologie utilizzate consentono di ridurre in maniera sensibile le possibilità concrete di verifica di eventi incidentali rilevanti che coinvolgano aree esterne.

È, altresì, da sottolineare che le aree di incidenza esterna del danno derivante dagli scenari incidentali pianificati per le aziende sopra elencate, non coinvolgono il centro abitato, così come indicato nella seguente planimetria (si vedano in particolare, le aree delimitate dai cerchi rossi, che individuano le aree di danno).

Le azioni previste per la riduzione delle conseguenze di un eventuale incidente sono in linea generale inserite nel Piano di Emergenza Esterna curato dal Prefetto, che prende in considerazione in particolare le misure a tutela della popolazione mediante l'interdizione dell'area di danno, la comunicazione delle eventuali precauzioni da adottare da parte dei cittadini, la gestione dell'incidente mediante il coordinamento degli interventi ad opera di tutti gli enti competenti.

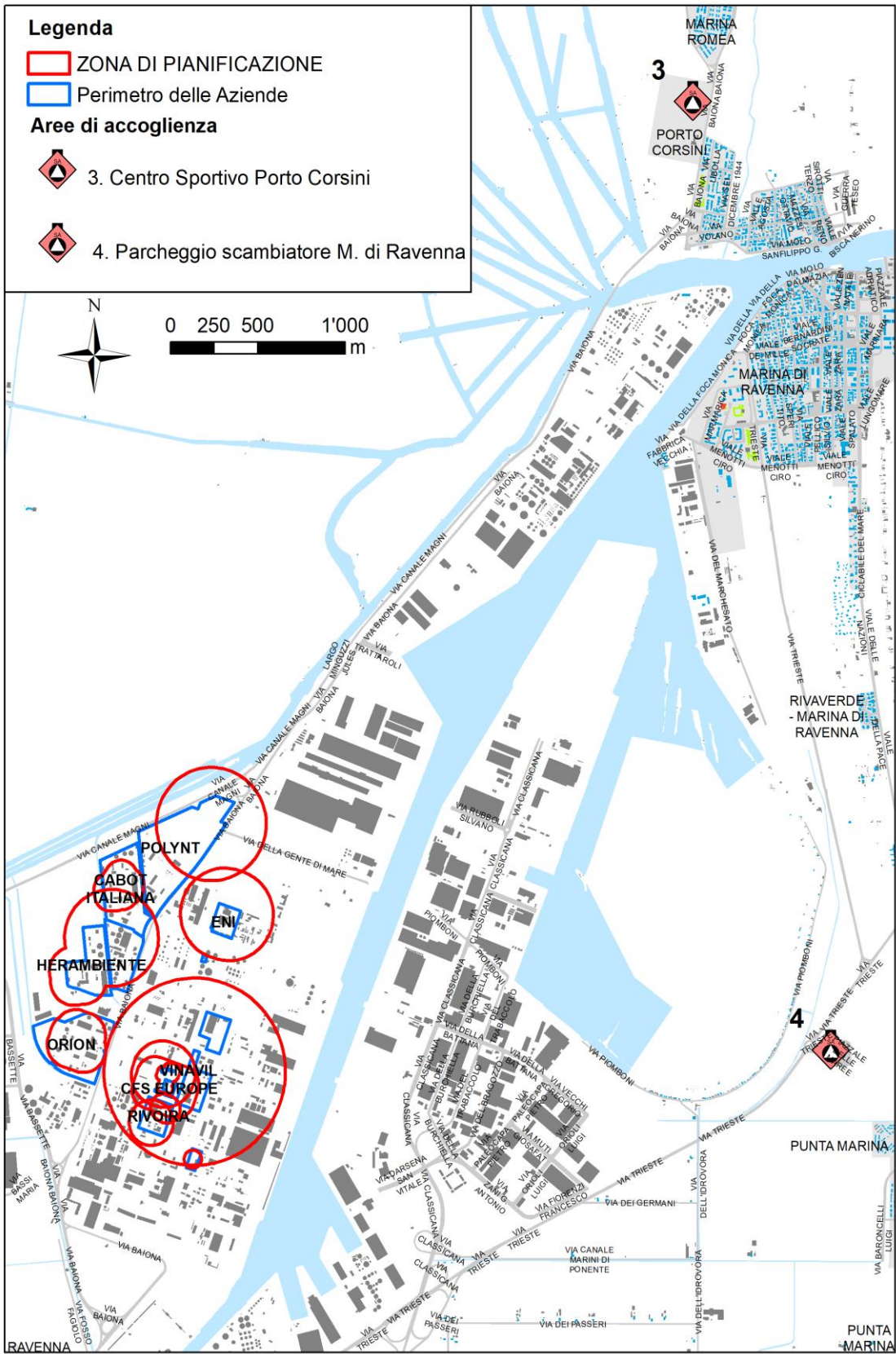
Per la gestione dell'emergenza, nel piano vengono individuati:

- le zone di pianificazione;
- i punti medici avanzati (PMA);
- i cancelli per blocchi della circolazione;
- le aree di emergenza.

In linea di principio, è opportuno allestire un centro di triage in prossimità delle aree a rischio, che serve da smistamento dalla zona dell'incidente verso il presidio ospedaliero "Santa Maria delle Croci" ubicato in Viale Randi nella zona sud-ovest di Ravenna. La localizzazione dell'area di triage dipende dalle condizioni meteorologiche ed in particolare dal vento.

Le aree di emergenza (Aree di ammassamento soccorritori e risorse; Aree di attesa della popolazione; Aree e centri di assistenza della popolazione), sono aree preventivamente individuate nelle pianificazioni d'emergenza di protezione civile in generale, ma in questo caso specifico sono state individuate nelle seguenti aree:

- 3 Via Baiona, 314 (Centro Sportivo Porto Corsini) 44°29'58,73"N 12°16'09,78"E
- 4 Via Trieste (Parcheggio Scambiatore Marina di Ravenna) 44°27'09,51"N 12°16'55,77"E



3. AUTORITÀ PUBBLICHE COINVOLTE

Di seguito l'elenco delle Amministrazioni coinvolte nella gestione dell'emergenza:

- Prefettura – U.T.G. di Ravenna;
- Comune di Ravenna;
- Provincia di Ravenna;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Questura;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Capitaneria di Porto;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- Comando Sezione di Polizia Stradale;
- Comando Polizia Locale di Ravenna
- Regione Emilia Romagna /Sede Territoriale di Ravenna;
- ARPAER;
- AUSL Romagna;
- Organizzazioni di Volontariato

Il Comune di Ravenna, nella persona del Sindaco, è l'Autorità locale di Protezione Civile.

4. FASI E RELATIVO CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE

Al fine di elaborare ed aggiornare i piani delle aziende a rischio di incidente rilevante – sulla base delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. n.105/15 – la Prefettura ha costituito un apposito Gruppo Tecnico di lavoro formato da qualificati esponenti di tutti gli Enti competenti in materia.

Il gruppo tecnico di lavoro ha lavorato in stretta sinergia con le aziende e i Comuni interessati.

La pianificazione è stata articolata nelle seguenti fasi:

1. raccolta delle informazioni con il supporto delle aziende e dei Comuni interessati;
2. analisi e valutazione delle informazioni raccolte;
3. confronto sul modello operativo di intervento;
4. redazione e condivisione del testo del Piano di Emergenza Esterna.

La pianificazione realizzata si prefigge due scopi fondamentali:

- a) tutelare la popolazione e l'ambiente esterno, ove ve ne sia necessità;
- b) fornire a tutti gli organismi operanti nel settore di Protezione Civile un valido strumento operativo sia per quanto riguarda gli aspetti di carattere organizzativo e gestionale, sia per quanto attiene alle informazioni specifiche delle singole realtà industriali e territoriali nel cui contesto gli organismi stessi possono essere chiamati ad intervenire.

5. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE.

Il piano di emergenza esterna è basato sulla previsione di azioni di intervento graduate per "fasi", in relazione al livello di probabilità che l'evento incidentale provochi effetti in aree esterne al sito industriale.

Tali fasi, meglio definite come “livelli di allerta” (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME), prevedono una risposta operativa crescente del sistema di protezione civile.

In fase di «ATTENZIONE» tutti gli enti interessati vengono allertati secondo un preciso modello di flusso delle comunicazioni; le azioni previste in questa fase sono soprattutto di carattere informativo, al fine di consentire agli enti competenti di svolgere le proprie valutazioni in merito alle eventuali misure preventive da adottare o alle azioni da predisporre in caso di necessità.

Il livello di «PREALLARME» si instaura, invece, quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologici, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Questa fase si caratterizza per un'attivazione preventiva delle strutture operative, affinché siano pronte a intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale, nonché per la eventuale adozione di misure di sicurezza volte ad evitare che l'evento assuma maggiori dimensioni o determini maggiori ricadute sull'ambiente, sulla popolazione e sulle altre attività presenti nell'area interessata.

Lo stato di «ALLARME» si verifica quando l'evento incidentale può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Questa fase si caratterizza per la piena attivazione di tutte le strutture operative competenti a gestire l'emergenza. Il Prefetto attiva il C.C.S. e assume il coordinamento della gestione dell'emergenza esterna.

La suddivisione per fasi è, in realtà, funzionale alla pianificazione degli interventi, ma non necessariamente rispecchia l'evolversi dell'evento incidentale, che in alcuni casi, risolvendosi nell'arco di breve tempo, determinerebbe unicamente l'attivazione della fase di attenzione, mentre in altri potrebbe comportare direttamente l'attivazione della fase di allarme.

In ogni caso, la comunicazione dell'incidente viene diramata dal tecnico di turno o dal coordinatore delle emergenze dello stabilimento interessato, il quale provvede a contattare le Amministrazioni secondo quanto previsto dal Piano e ad inviare una mail con le informazioni necessarie a tutte le Autorità coinvolte nella gestione dell'emergenza.

Allo scopo di rendere tale comunicazione più rapida ed efficace possibile, la pianificazione prevede, in aggiunta alle interlocuzioni telefoniche, l'utilizzo di un modello standard da inoltrare a mezzo posta elettronica.

In fase di emergenza riveste grande importanza la comunicazione dell'incidente alla cittadinanza.

Le informazioni diramate in caso di incidente (quindi in situazione di emergenza), anche relative ad eventuali misure di autoprotezione da adottare, saranno divulgate dal Comune di Ravenna attraverso megafoni e comunicazioni a mezzo radio/tv/internet/social, sui canali indicati di volta in volta dalle autorità competenti.